

REPORTAGE



Servizio civile. Il vero valore aggiunto viene dal volontariato



di Vittorio Bosio

Da un po' di tempo amo cercare le notizie positive racchiuse, o a volte occultate, nella grande comunicazione. Sono convinto che non tutto sia marcio e, al contrario, penso che la nostra società abbia grandi potenzialità umane e sociali, spesso espresse a bassa voce, non riprese e rilanciate dai social. Sono in linea con quel quotidiano italiano, forse il più diffuso, che da pochi anni pubblica l'inserito dal titolo suggestivo: "Buone Notizie. L'impresa del bene". Titolo suggestivo, iniziativa di successo che dimostra la validità delle mie convinzioni. Sono sicuro che di bene nella nostra società ve ne sia tanto; solo che non va di moda e allora se ne parla poco. Tra le buone notizie per il nostro Paese e per il suo futuro c'è quella che riguarda i quasi 20 mila giovani che, dalla metà del mese scorso, hanno iniziato il servizio civile. Sono stati selezionati con i bandi del Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e tra questi ben 40 (un bel numero!) sono stati assegnati al Csi, su undici sedi di Comitati territoriali.

Se è vero che il servizio civile permette loro di fare una significativa esperienza formativa, di crescita civi-

ca e di partecipazione sociale, poiché operano concretamente all'interno di progetti di solidarietà, cooperazione e assistenza, è altrettanto vero e importante mettere in rilievo l'aspetto più etico del loro impegno. In questo modo tanti giovani che hanno risposto ad una spinta che viene dal cuore, hanno la possibilità di mettersi al servizio degli ideali più veri e profondi. Hanno anche la possibilità di sperimentare cosa significa "servizio", cosa significa "donarsi". È importante perché crea un percorso umano, contrario all'egoismo dilagante, alla ricerca del potere, del superfluo da ostentare, all'inutile esibizione di forza. Dedicando i migliori anni della loro vita ad un'attività "di servizio" i giovani impegnati con il Csi potranno sentirsi protagonisti di un mondo migliore, realizzatori di progetti sportivi, educativi, aggregativi, di sano agonismo.

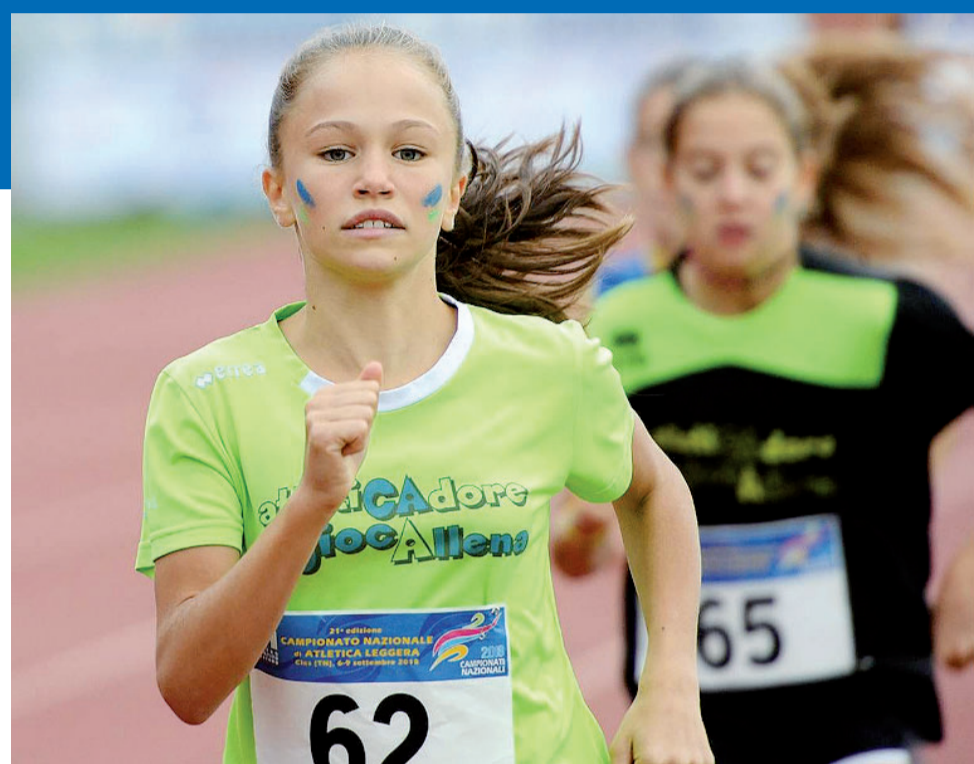
Il progetto proposto dal Csi per il servizio civile è "S Factor", ovvero Sport e Sani stili di vita, come fattori essenziali per lo sviluppo psico-fisico degli adolescenti, per educarli ed accompagnarli nella loro crescita e renderli dei cittadini consapevoli e informati. Vorrei ringraziare per la scelta fatta ciascuna delle ra-

gazze e ciascuno dei ragazzi che sono operativi da Pisa a Pesaro, da Verbania ad Acireale, da Perugia a Foggia, da Catania a Roma.

La nostra Associazione, è bene sottolinearlo, è fondata sul volontariato e cioè, ripeto, sul dono di sé e del proprio tempo. La centralità della società sportiva, la funzione formativa dello sport, il sostegno al volontariato sportivo sono solo alcuni degli elementi vitali della politica sportiva sociale espressa. Ormai non ci sono più dubbi: l'attività motoria e lo sport rappresentano uno strumento efficace e un'occasione privilegiata per favorire e facilitare la socializzazione degli adolescenti e dei ragazzi, in quanto generatori di relazioni, di amicizia, di sentimenti di solidarietà, in un momento di divertimento, quindi piacevole. Tra gioco e benessere, l'individuo cresce e matura, diviene più disponibile ed aperto al confronto, alla collaborazione, al rispetto per l'altro. Nessuno di noi è un'isola nell'oceano perché abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Le nostre storie sono indissolubilmente legate. Soprattutto, però, c'è il valore del "servizio", del donarsi. Una società che fa di questi valori il proprio fondamento è la migliore delle società possibili.

Il Csi in campo con Asvis per innovare e far crescere le persone e le comunità. Per il cambiamento dell'attuale modello sono stati fissati 17 obiettivi relativi all'Agenda 2030 con 169 target da raggiungere, approvati dall'Onu

La partita dello sviluppo sostenibile



DI FELICE ALBORGHETTI

Il Csi gioca con Asvis la partita dello sviluppo sostenibile. L'innovazione non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale passa infatti anche dallo sport, e attraverso le società sportive che sul territorio possono far crescere le persone e le comunità. È il portavoce dell'ASviS Enrico Giovannini, a spiegare quale forza

Il portavoce Enrico Giovannini: «Lo sport è impegno, disciplina, strategia, fattori alla base di ogni politica di mediolungo termine. Il nodo è che molti pensano che cooperare per portare il mondo sul sentiero del cambiamento coerente con i bisogni futuri sia facile, come correre una maratona senz'allenamento»

può avere nella società civile lo sport in questo contesto. Lo sport è impegno, disciplina,

strategia, tutti fattori che dovrebbero essere alla base di ogni politica che guardi al medio-lungo termine, oltre che di comportamenti individuali. Il problema è che oggi molti pensano che governare un Paese, riorientare un modello di sviluppo sbagliato, cooperare internazionalmente per portare il mondo su un sentiero di sviluppo sostenibile sia qualcosa di facile, come se uno pensasse di correre una maratona senza allenamento. Lo sport impone spesso mete e traguardi. Asvis ha fissato target da raggiungere entro il 2030. A che punto siamo con i processi orientati alla sostenibilità? L'ASviS si impegna per realizzare, anche in Italia, i 17 Obiettivi e i 169 Target approvati dall'Assemblea Generale dell'Onu nel settembre del 2015. Sono obiettivi di tipo sociale (lotta alla povertà, salute per tutti, ecc.), economico (reddito e lavoro, innovazione, ecc.), ambientale (lotta al cambiamento climatico, protezione degli

ecosistemi, ecc.) e istituzionali (lotta alla corruzione, giustizia per tutti, ecc.). L'Italia non è su un sentiero di sviluppo sostenibile, come testimoniano gli indicatori che l'ASviS ha costruito a partire dai dati Istat. Purtroppo, anche sul piano politico, dopo tre anni, ci sono fortissimi ritardi. La buona notizia è che nella società civile e in una parte del settore privato la consapevolezza e l'impegno per la sostenibilità stanno crescendo, ma

essere un veicolo di sensibilizzazione sul tema, soprattutto delle giovani generazioni, anche perché in quel periodo si concludono i campionati di molte discipline sportive. **Un cambiamento epocale nello sport italiano: da Coni Servizi a Sport e salute. Pensa che sia l'occasione buona per lo sport per essere al centro delle politiche pubbliche e della vita delle persone e delle comunità?**



Enrico Giovannini

Lo spero, ma non sarà facile. Il Coni ha fatto un lavoro notevole negli ultimi anni e spero che la riforma non blocchi questo percorso virtuoso, riconosciuto anche a livello internazionale. È evidente che stili di vita salutari, compresa una pratica sportiva adeguata alle diverse persone, può migliorare la qualità della vita, ridurre i costi sanitari e migliorare il benessere, come dice l'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030. Ma non scordiamo anche il ruolo che le associazioni sportive svolgono per promuovere l'inclusione sociale, soprattutto di chi è maggiormente svantaggiato, primi tra tutti i giovani immigrati che vivono regolarmente sul nostro territorio.

I GOAL ASVIS

OBIETTIVI E TRAGUARDI DOVE PUÒ AGIRE LO SPORT
Tra i goal dell'Agenda 2030 da Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile, ve ne sono alcuni collegati con il mondo dello sport. Servono politiche per tutte le dimensioni della povertà. Così è scritto nel goal n.1 "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo". Nel goal 3 si parla di Salute e Benessere da assicurare a tutti e a tutte le età. In questo ambito è stato l'Ocse con un suo studio a fornire delle raccomandazioni circa la dipendenza delle nuove generazioni dalla tecnologia. Meno ragazzi lasciano la scuola ma non vanno all'università. Nel goal 4 dedicato ad "istruzione di qualità" si riscontra che migliora il livello di istruzione degli italiani, ma sono ancora molto lontani gli standard dell'Unione Europea. Nel goal 10 "Ridurre le Disuguaglianze" lo sport può ancora giocare un ruolo decisivo sul fattore inclusione, attraverso politiche integrate e coerenti che prevedano momenti di interlocazione, dialogo tra gli attori coinvolti. Come anche nel goal 11 "Città e Comunità Sostenibili" per rendere le città inclusive, sicure, umane, durature e sostenibili. Nel goal 16 infine "Pace, Giustizia, e Istituzioni solide" l'impegno è di promuovere società pacifiche e più inclusive e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

#youthsporttrust in Calabria

Csi Calabria in primo piano nel weekend scorso. Presso il Liceo sportivo "Silvio Lopian" di Cetraro (Cosenza) sabato mattina protagonisti sono stati i giovani con il convegno #youthsporttrust, cui hanno partecipato personalità del mondo delle Istituzioni, della scuola, della Chiesa, dello sport e del sociale.

Gambe per questo nuovo cammino sono le alleanze delle agenzie educative e The leg "Hope-Hub" dei giovani. Il weekend si è arricchito dello stage di formazione e aggiornamento per educatori sportivi, tecnici, arbitri e giudici sportivi. Erano in 80 gli operatori associativi a Belvedere Marittimo (Cosenza), per sostenere l'annuale stage di aggiornamento sulle regole e sui comportamenti educativi da mettere in pratica.



Resport winter camp a Maribor

L'impegno dei progetti europei

Settimane impegnate per il Csi sul fronte dei progetti europei. Doppio appuntamento: la scorsa settimana in Slovenia con il "Resport Winter Camp" e ieri in Portogallo per il progetto "Elit-In". A Maribor sono state realizzate diverse attività sportive e ricreative sulla neve e al coperto, quali ad esempio sci, nordic walking, orienteering ed escursionismo, coinvolgendo 70 ragazzi disabili da tutta Europa. A Lisbona invece, si sta lavorando alla creazione di una guida metodologica per il riconoscimento di competenze trasversali negli atleti e la creazione di moduli di formazione per facilitarne il reinserimento nel mondo del lavoro dopo la carriera sportiva.

csi flash



Una "M" per Manuel

Fuori vasca campioni di umanità e solidarietà. Domenica scorsa, in occasione della quinta tappa del 18° campionato regionale campano di nuoto del Csi, tenutasi a San Rufo (Salerno) su iniziativa delle società sportive presenti, le categorie di atleti in gara hanno mostrato solidarietà a Manuel Bortozzo, il nuotatore trevigiano gravemente ferito a Roma. Tramite l'esibizione al pubblico di una "M" disegnata sul braccio prima dell'inizio delle gare, gli atleti Metasport e delle altre società hanno manifestato solidarietà al giovane e condannato con forza l'ingiustizia subita, nella speranza che simili eventi non si ripetano.

Ritmica per 300 a Omegna

Una domenica ricca di emozioni, podi e medaglie quella del 3 febbraio vissuta al Palazzetto di Omegna (Verbania) in occasione della prima prova interregionale di ginnastica ritmica. In pedana circa trecento atlete. Brave e concentrate, alternando esercizi alla palla, fune,

corpo libero, cerchi e nastri. Prossima prova regionale in programma a Cameri (Novara) il 6 e 7 aprile.

Il dodgeball a Vazzola

Domenica 3 febbraio ultima giornata toscana del Campionato italiano di dodgeball che per l'occasione ha fatto tappa a Sovigliana (Firenze). Sette match nell'Open maschile dove i Venetica Lions hanno ottenuto due nette vittorie su Springout Forlì e Horus Dodgeball Ado. Doppio successo anche per il Black Sheep Brugnera, mentre nella categoria femminile, invece, sono a punteggio pieno le Venetica Lady Lions. La prossima giornata maschile sarà domenica prossima, 17 febbraio, a Vazzola (Treviso) in contemporanea con il campionato Under 16, mentre le ragazze torneranno in campo il 3 marzo a Lugo (Ravenna).

Emozioni Junior Tim Cup

Anche lo stadio "Atleti Azzurri d'Italia" di Bergamo ha aperto le porte alla Junior Tim Cup, il torneo di calcio a 7 riservato agli Under 14 promosso da Lega Serie A, Tim e Centro sportivo italiano. Nel pre-gara di Atalanta-Spal, domenica scorsa i ragazzi delle squadre dell'oratorio



Gomez con i ragazzi della Jtc

Villaggio Sposi e dell'oratorio Vill'Alta di Albino hanno consegnato al Papu Gomez e a Vicari, rispettivamente capitani dell'Atalanta e della Spal la sciarpa della Junior Tim Cup per poi accompagnarli all'ingresso in campo con il loro entusiasmo. La "Junior Tim Cup-il Calcio Negli Oratori" sarà oggi pomeriggio (ore 18) a Udine, presso la parrocchia San Giuseppe San Rocco Cormor, per l'incontro del campione. Domenica alla Dacia Arena come antipasto di Udinese-Chievo scenderanno in campo due formazioni di oratorio friulane: l'oratorio San Zorz e l'oratorio Sant'Osvaldo.